

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **19/03/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 18-03-2014 al 19-03-2014

18-03-2014 Adnkronos	
<b>Terremoto, l'Italia non restituirà soldi per ricostruzione L'Aquila</b>	1
18-03-2014 AgenParl	
<b>MARE NOSTRUM: 596 MIGRANTI SOCCORSI DALLE NAVI DELLA MARINA MILITARE</b>	2
19-03-2014 America Oggi.info	
<b>Elicottero si schianta a Seattle</b>	3
18-03-2014 CasertaFocus.net	
<b>DOSSIER SU FONDI TERREMOTO Rivellini: Sondergaard, il danese che infangava l'Italia è stato "bocciato"</b>	5
18-03-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Foggia)	
<b>Tredici barconi di migranti nel Canale, soccorse 1.200 persone: molti sono bimbi</b>	6
19-03-2014 Greenreport.it	
<b>A Chernobyl trent'anni dopo: malati anche microbi, funghi e insetti</b>	7
18-03-2014 Il Cittadino Online	
<b>Terremoti in Amiata: Sos Geotermia si preoccupa</b>	9
18-03-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Migranti, soccorsi due barconi a sud di Lampedusa: 596 in salvo</b>	11
18-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>"Librarisk": piattaforma tecnologica per la comunicazione del rischio</b>	12
18-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Terremoto a Los Angeles, avvertito in diretta televisiva</b>	14
18-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>"racCONTAMI 2014": a Roma 1000 volontari per ascoltare e censire i senzatetto</b>	15
19-03-2014 Il Sole 24 Ore	
<b>Palazzo Chigi e la bolletta da 3,11 miliardi</b>	16
18-03-2014 Il Velino.it	
<b>Al via "Io non rischio", la campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile</b>	17
18-03-2014 Il Velino.it	
<b>Giornalismo, quando a scrivere un articolo è un robot</b>	18
18-03-2014 LA NOTIZIA giornale.it	
<b>Edilizia scolastica, i conti non tornano</b>	19
18-03-2014 Prima online.it	
<b>Un robot scrive notizie per il Los Angeles Times. Si chiama Quakebot e l'ha inventato Ken Schwencke</b>	20
18-03-2014 PrimaDaNoi.it	
<b>Terremoto, l'eurodeputato Rivellini: cancellati i paragrafi denigratori su L'Aquila</b>	21
19-03-2014 San Marino Fixing.com	
<b>San Marino, Commissione affari costituzionali: lo statuto dell'Università</b>	22
18-03-2014 Stella d'Italia News	
<b>Barcone di migranti avvistato da Predator B</b>	27
18-03-2014 Tiscali	
<b>Dramma immigrazione: soccorsi 13 barconi, 1.200 già salvati</b>	28
19-03-2014 Wired.it	
<b>La storia della scala Mercalli</b>	29

***Terremoto, l'Italia non restituirà soldi per ricostruzione L'Aquila***

- Adnkronos Abruzzo

**Adnkronos**

*"Terremoto, l'Italia non restituirà soldi per ricostruzione L'Aquila"*

Data: **19/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, l'Italia non restituirà soldi per ricostruzione L'Aquila

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 19:19

Roma - (Adnkronos) - "La Commissione parlamentare per il Controllo del Bilancio ha oggi approvato in via definitiva gli emendamenti da me proposti" ha dichiarato l'europarlamentare Crescenzo Rivellini

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 18 mar. (Adnkronos) - "La Commissione parlamentare per il Controllo del Bilancio ha oggi approvato in via definitiva gli emendamenti da me proposti al discharge della Commissione che ancora insisteva sulla restituzione dei fondi europei, utilizzati per la ricostruzione post terremoto in Abruzzo, da parte dell'Italia. La linea intransigente di quanti hanno insinuato una cattiva gestione e malversazioni nella gestione aquilana delle sovvenzioni dell'Unione, Søndergaard e successori (Kari), viene così sconfessata una volta per tutte". Lo ha dichiarato l'europarlamentare Crescenzo Rivellini (Fi-Ppe).

"Come da me proposto - prosegue Rivellini - sono infatti stati soppressi i paragrafi denigratori espressi nei confronti dell'Italia e sono state chiarite e difese le posizioni e le esigenze del territorio terremotato. Adesso è necessario battersi perché il risultato ultimo di tutto il lavoro svolto in questi mesi sia l'irrevocabile esclusione delle spese per la ricostruzione dell'Aquila dal vincolo del Patto di stabilità. Coloro che hanno tentato di mistificare la vicenda, infangando la reputazione del nostro Paese, sono stati sonoramente sconfitti".

**MARE NOSTRUM: 596 MIGRANTI SOCCORSI DALLE NAVI DELLA MARINA MILITARE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MARE NOSTRUM: 596 MIGRANTI SOCCORSI DALLE NAVI DELLA MARINA MILITARE"

Data: 18/03/2014

[Indietro](#)

Martedì 18 Marzo 2014 08:44

MARE NOSTRUM: 596 MIGRANTI SOCCORSI DALLE NAVI DELLA MARINA MILITARE Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 18 mar - Ieri le navi della Marina Militare hanno tratto in salvo 596 migranti, tra cui 103 donne e 62 minori, in due diversi interventi a sud di Lampedusa. Le operazioni di soccorso avviate dalla fregata Grecale, rese indispensabili visto il sovrannumero di persone a bordo dell'imbarcazione, sono terminate in serata con il trasbordo sulla fregata di 323 migranti, tra cui 38 donne e 54 minori, di nazionalità prevalente siriana e palestinese. La corvetta Sfinge invece ha soccorso il secondo natante, avvistato dall'elicottero della fregata Grecale, in collaborazione con il pattugliatore Cigala Fulgosi. Sono stati soccorsi e portati a bordo della corvetta 273 migranti, tra cui 65 donne e 8 minori, prevalentemente di nazionalità eritrea. Il primo avvistamento delle imbarcazione in difficoltà è avvenuto grazie ad un Predator dell'Aeronautica Militare impegnato in una missione di pattugliamento nell'ambito dell'Operazione Mare Nostrum. Tutti i migranti soccorsi dalle navi della Marina Militare impegnate nel dispositivo Mare Nostrum saranno trasferiti oggi sulla nave anfibia San Giusto, dove saranno assistiti dal personale medico di bordo e della Fondazione Rava NPH Italia Onlus, e identificati dal personale della Polizia di Stato imbarcato. Il porto in cui saranno sbarcati, indicato dal Ministero dell'Interno, non è ancora stato comunicato. Dall'inizio dell'Operazione sono state effettuate dalle Unità della Marina Militare (assegnate all'Operazione Mare Nostrum) 76 operazioni di soccorso che hanno consentito il salvataggio di 10134 migranti, tra cui 713 donne e 1019 minori.

***Elicottero si schianta a Seattle***

| America Oggi

**America Oggi.info**

*"Elicottero si schianta a Seattle"*

Data: **19/03/2014**

Indietro

Elicottero si schianta a Seattle 19-03-2014

WASHINGTON. Drammatica scena, degna di un film d'azione, a Seattle: un elicottero con tre persone a bordo s'è schiantato sul traffico di una via del centro, scatenando un inferno di fuoco proprio a due passi dallo Space Needle, l'avveniristica torre simbolo della città sulla costa nord-ovest americana. Il velivolo ha investito in pieno tre auto, che sono state divorate da una palla di fuoco. Il bilancio è di almeno due persone morte sul colpo e una terza ustionata e ricoverata in condizioni critiche.

Erano passate da poco le 7:30 quando l'elicottero, che operava per un'emittente tv locale, la Komo News, della quale era proprietà, stava decollando dalla piazzola sul tetto di un edificio dove ha sede la stessa Komo Tv. Qualcosa però nella manovra deve essere andato storto oppure c'è stato un guasto e, invece di prendere quota, l'elicottero è rovinato al suolo nella sottostante Broad Street.

Il pilota "stava tentando di stabilizzarlo... ma a un certo punto l'elicottero ha messo il muso verso il basso ed è venuto giù in un lampo", ha raccontato un testimone, aggiungendo che "la cosa più spaventosa è stata quando il carburante ha iniziato a uscire dall'elicottero" e a riversarsi sulle auto che erano state investite.

"In brevissimo tempo è esploso", ha raccontato Chris McColgan, un altro testimone, che era fermo nella sua auto a un semaforo rosso a poca distanza. "La cosa pazzesca - ha aggiunto - è che sembrava di vedere una scena di un film. Era proprio così".

Altri testimoni citati dalla Komo News online hanno raccontato di aver visto subito dopo un uomo uscire da un'auto in fiamme, a sua volta avvolto dal fuoco. Lo sfortunato automobilista è stato soccorso e ricoverato in ospedale con ustioni su oltre il 50% del corpo. Una donna su un'un'altra delle auto incendiate si è subito allontanata dal luogo dell'incidente, presentandosi poi a un distretto di polizia. Un terzo automobilista ha a sua volta subito abbandonato l'auto.

Secondo fonti dei vigili del fuoco, le due persone rimaste uccise erano passeggeri dell'elicottero, il cui pilota è rimasto invece ferito. I soccorsi sono arrivati molto rapidamente, e i pompieri hanno impiegato circa mezz'ora per spegnere l'incendio.

Diverse fonti hanno descritto anche una densa colonna di fumo nero che si alzava verso il cielo dal luogo dell'incidente e che poteva esser vista a diversi chilometri di distanza. Alcuni giornalisti della Komo Tv hanno invece raccontato che le fiamme potevano esser viste dalle finestre dalla loro redazione.

L'emittente, come ha sottolineato il Seattle Times, si è trovata nella situazione di poter seguire una grossa notizia da vicino, e allo stesso tempo di farne drammaticamente parte.

***Elicottero si schianta a Seattle***

***DOSSIER SU FONDI TERREMOTO Rivellini: Sondergaard, il danese che infangava l'Italia è stato "bocciato"***

DOSSIER SU FONDI TERREMOTO – Rivellini: Sondergaard, il danese che infangava l'Italia è stato "bocciato"

**CasertaFocus.net**

""

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

DOSSIER SU FONDI TERREMOTO – Rivellini: Sondergaard, il danese che infangava l'Italia è stato "bocciato"

[Dettagli](#)

Pubblicato Martedì, 18 Marzo 2014 13:19 L'europarlamentare Crescenzo Rivellini (Fi-Ppe) ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La Commissione parlamentare per il Controllo del Bilancio ha oggi approvato in via definitiva gli emendamenti da me proposti al discharge della Commissione che ancora insisteva sulla restituzione dei fondi europei, utilizzati per la ricostruzione post terremoto in Abruzzo, da parte dell'Italia.

La linea intransigente di quanti hanno insinuato una cattiva gestione e malversazioni nella gestione aquilana delle sovvenzioni dell'Unione, Søndergaard e successori (Kari), viene così sconfessata una volta per tutte.

Come da me proposto, sono infatti stati soppressi i paragrafi denigratori espressi nei confronti dell'Italia e sono state chiarite e difese le posizioni e le esigenze del territorio terremotato. Adesso è necessario battersi perché il risultato ultimo di tutto il lavoro svolto in questi mesi sia l'irrevocabile esclusione delle spese per la ricostruzione dell'Aquila dal vincolo del Patto di stabilità. Coloro che hanno tentato di mistificare la vicenda, infangando la reputazione del nostro Paese, sono stati sonoramente sconfitti».

***Tredici barconi di migranti nel Canale, soccorse 1.200 persone: molti sono bimbi***

- Corriere del Mezzogiorno

**Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Foggia)**

*"Tredici barconi di migranti nel Canale, soccorse 1.200 persone: molti sono bimbi"*

Data: **19/03/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > palermo > Cronaca > Tredici barconi di migranti nel Canale,soccorse 1.200 persone: molti sono bimbi

#### SOCCORSI

Tredici barconi di migranti nel Canale,  
soccorse 1.200 persone: molti sono bimbi  
Intervento della Marina e della Capitaneria di porto  
SOCCORSI

Tredici barconi di migranti nel Canale,  
soccorse 1.200 persone: molti sono bimbi

Intervento della Marina e della Capitaneria di porto

PALERMO - Sono attualmente 13 i barconi carichi di migranti che le navi della Marina militare e le motovedette della Guardia costiera stanno soccorrendo nel Canale di Sicilia. Circa 1.200 le persone già soccorse, mentre è imprecisato il numero di quelle a bordo delle imbarcazioni non ancora raggiunte. In particolare, due barconi sono stati soccorsi dalla nave Euro della Marina militare: complessivamente sono stati recuperati 482 migranti (di cui 25 bambini e 50 donne). Il pattugliatore Cigala Fulgosi ne ha salvati invece 274, tra cui nove bambini e sei donne. Due motovedette delle Capitanerie di porto hanno poi recuperato insieme oltre 200 migranti, mentre la nave della Marina San Giusto ha soccorso 97 persone che si trovavano a bordo di un'imbarcazione e si sta dirigendo verso un'altra, sulla quale sono stimati un centinaio di immigrati. Su altri tre barconi sono stati dirottati altrettanti mercantili, per fornire soccorso, e su un quarto una motovedetta della Guardia costiera.

18 marzo 2014

Tredici barconi di migranti nel Canale,soccorse 1.200 persone: molti sono bimbi

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## *A Chernobyl trent'anni dopo: malati anche microbi, funghi e insetti*

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

### **Greenreport.it**

*"A Chernobyl trent'anni dopo: malati anche microbi, funghi e insetti"*

Data: **19/03/2014**

Indietro

Energia | Rifiuti e bonifiche | Scienze e ricerca

Aumenta il rischio di incendi e fall-out radioattivo

A Chernobyl trent anni dopo: malati anche microbi, funghi e insetti

Una zona morta microbica anche a Fukushima?

[19 marzo 2014]

di

Umberto Mazzantini

Quasi 30 anni sono passati dall'immane disastro nucleare di Chernobyl e gli effetti di quella catastrofe, che 3 anni fa si sono rivisti a Fukushima Daiichi dopo il grande terremoto/tsunami del Giappone orientale, si sentono ancora oggi. L'area di esclusione intorno all'epicentro di Chernobyl non è (non dovrebbe) essere abitata da esseri umani, ma la natura ha occupato ciò che l'uomo ha dovuto abbandonare e qualcuno ha gridato al miracolo per il ritorno di lupi ed orsi e per il proliferare di prede, cosa che dimostrerebbe che la natura è in grado di sopravvivere e reagire anche alle radiazioni letali.

In realtà animali e piante mostrano segni di contaminazione radioattiva: gli uccelli che nidificano nei dintorni di Chernobyl hanno cervelli significativamente più piccoli dei loro co-specifici, nell'area "rossa" ci sono molti meno insetti e ragni ed i mammiferi come i cinghiali mostrano segni di avvelenamento radioattivo, una contaminazione che il fall-out del disastro nucleare sembra aver portato fino ai cinghiali tedeschi ed italiani.

Ma il nuovo studio "Highly reduced mass loss rates and increased litter layer in radioactively contaminated areas" pubblicato su Oecologia da un team di scienziati statunitensi, ucraini e francesi, rivela una realtà che potrebbe essere ancora più terribile: «Gli effetti della contaminazione radioattiva di Chernobyl sulla decomposizione del materiale vegetale rimangono ancora sconosciuti» avverte lo studio ed i ricercatori hanno cercato di capire se il tasso di decomposizione si fosse ridotto nei siti più contaminati a causa dell'assenza o della ridotta densità di invertebrati del suolo. «Se i microrganismi sono i principali agenti responsabili della decomposizione – spiegano – l'esclusione dei grandi invertebrati del suolo non dovrebbe pregiudicare la decomposizione». Quindi nel settembre 2007 hanno posizionato 572 sacchetti contenenti lettiera secca incontaminata, proveniente da 4 specie di alberi (quercia, acero, betulla e pino), nello strato di lettiera in 20 siti forestali vicino a Chernobyl, nei quali la radiazione di fondo variava di più di un fattore 2.600. Un quarto di questi sacchetti erano fatti di materiale che impedivano l'accesso alla lettiera degli invertebrati del suolo, ma non ai microbi ed alle spore dei funghi.

Nel giugno 2008 il team di ricerca ha recuperato i sacchetti e li ha pesati per stimare la perdita di massa della lettiera che è stata inferiore del 40% nei siti più contaminati rispetto ai siti con un livello normale della radiazione di fondo per l'Ucraina. Su Oecologia si legge che «Riduzioni simili di perdita di massa nella lettiera sono state stimate per i singoli sacchetti di lettiera in siti diversi e le differenze tra le coppie di sacchetti di lettiera di siti adiacenti differiscono per livello di contaminazione radioattiva. La perdita di massa della lettiera era leggermente maggiore in presenza di grandi invertebrati del suolo che in loro assenza. Lo spessore di sottobosco aumenta con il livello di radiazioni e quando diminuisce c'è una perdita proporzionale di massa in tutti i sacchetti di lettiera». La conclusione alla quale giungono i

## *A Chernobyl trent'anni dopo: malati anche microbi, funghi e insetti*

ricercatori è che «Questi risultati suggeriscono che la contaminazione radioattiva abbia ridotto il tasso di perdita di massa della lettiera, con un maggiore accumulo di rifiuti, e che abbia effetti sulle condizioni di crescita per le piante colpite».

Quindi l'intero ecosistema intorno alla centrale nucleare di Chernobyl ha un problema fondamentale in quanto gli organismi decompositori, come i microbi, i funghi ed alcuni insetti non sembrano più in grado di svolgere correttamente le loro funzioni essenziali per qualsiasi ambiente: il riciclaggio della materia organica nel terreno. Secondo gli autori dello studio la compromissione di questo processo di base potrebbe avere effetti a catena sull'intero ecosistema.

Il principale autore dello studio, Timothy A. Mousseau, del Department of biological sciences dell'università della South Carolina, spiega a Smithsonian.com perché il suo team ha deciso di occuparsi di questo problema: «Dal 1991 conduciamo una ricerca a Chernobyl e nel corso del tempo abbiamo notato un significativo accumulo di lettiera. Inoltre, gli alberi nella famigerata "Red Forest", una zona dove tutti gli alberi di pino sono diventati di un colore rossastro e poi sono morti poco dopo l'incidente, non sembravano essere in decomposizione, anche 15 o 20 anni dopo il disastro. A parte alcune formiche, i tronchi degli alberi morti erano in gran parte indenni quando siamo stati lì e li abbiamo trovati. È stato sorprendente, dato che nelle foreste dove vivo, un albero caduto diventa soprattutto segatura dopo un decennio di giace a terra».

Il team di Mousseau si è quindi chiesto se quegli alberi pietrificati e l'apparente aumento delle foglie morte sul suolo della foresta fossero il segno di qualcosa di più grande ed ancora più preoccupante hanno deciso di eseguire alcuni test sul campo ed hanno scoperto che lo strato della lettiera è due a tre volte più spesso nelle zone "rosse" di Chernobyl, dove è più intenso l'avvelenamento radioattivo. Ma questo non bastava ancora a dimostrare che la causa di questa differenza fossero le radiazioni. E' qui che è venuta l'idea di posizionare sacchetti di lettiera incontaminata di quercia, acero, betulla e pino

Nelle aree prive di radiazioni dal 70 al 90% delle foglie contenute nei sacchetti dopo un anno erano sparite, ma nella zone radioattive nei sacchetti è rimasto ben il 60% del peso originale delle foglie.

Poi i ricercatori hanno confrontato i sacchetti inaccessibili agli insetti con quelli accessibili ed hanno constatato che gli insetti svolgono un ruolo significativo nella degradazione della lettiera, ma che microbi e funghi hanno in questo un ruolo molto più importante. La deposizione di così tanti sacchetti in molti luoghi diversi ha permesso agli scienziati di tener conto anche di altri fattori esterni come l'umidità, la temperatura e il tipo di terreno forestale, per assicurarsi che non ci fosse nulla oltre a livelli di radiazioni che incidesse sulla decomposizione delle foglie.

Mousseau conclude: «L'essenza dei nostri risultati è che la radiazione ha inibito la decomposizione microbica della lettiera di foglie sullo strato superiore del terreno. Ciò significa che i nutrienti non ritornano efficacemente nel suolo, il che potrebbe essere una delle cause alla base dei lenti livelli di crescita degli alberi intorno a Chernobyl».

Dato che altri studi, dei quali si è occupato anche greenreport.it, hanno lanciato l'allarme sull'elevato rischio di incendi nell'area di Chernobyl è a rischio di incendio, Mousseau ed i suoi colleghi pensano che la lettiera non decomposta, accumulatasi in quasi 28 anni, rappresenta una buona fonte di combustibile per un incendio boschivo. Se questo accadesse ci sarebbero altre preoccupazioni oltre quelle ambientali: un grande incendio nell'area rossa di Chernobyl potrebbe provocare un altro fall-out radioattivo, con la cenere contaminata che ricadrebbe fuori dalla zona di esclusione e Mousseau conferma: «C'è una crescente preoccupazione che ci possa essere un incendio catastrofico nei prossimi anni».

Purtroppo non esiste una soluzione per mettere riparo ad una catastrofe che sta diventando sempre più ecosistemica, bisognerebbe tenere sotto stretto controllo l'area ed intervenire immediatamente per domare subito gli eventuali incendi, ma l'ucraina post-rivoluzione sembra occupata più a risolvere le sue questioni con la Russia ed i russofoni che ad affrontare il disastro di Chernobyl che ha sempre sottovalutato e considerato come un'eredità dell'Urss della quale dovrebbe occuparsi la comunità internazionale.

Qualcosa comunque si sta muovendo ed i ricercatori che hanno redatto lo studio pubblicato da Oecologia stanno collaborando con team di scienziati giapponesi per determinare se anche nelle foreste di Fukushima si stia formando una zona morta microbica simile a quella di Chernobyl.

***Terremoti in Amiata: Sos Geotermia si preoccupa***

- Amiata, Sos Geotermia, terremoti, allarme, preoccupazione, Enel - Il Cittadino Online

**Il Cittadino Online**

*"Terremoti in Amiata: Sos Geotermia si preoccupa"*

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

commenti

0

commenta

ora 18/03/2014 15:59

Terremoti in Amiata: Sos Geotermia si preoccupa

"Sottovalutati i nostri allarmi" dice il comitato

A

MIATA. La terra ha tremato ancora sul monte Amiata, ma fortunatamente senza gravi conseguenze, né danni per persone e cose. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata registrata domenica 16 marzo dall'INGV alle ore 20,37 nell'area di Piancastagnaio con ipocentro ad una profondità di 1,3 km. La scossa è stata avvertita dalla popolazione, che si è molto spaventata ed è scesa in strada. Alla scossa principale sono seguite altre due, più lievi, rilevate dal sistema ISIDE.

La profondità di 1,3 chilometri in cui è stato localizzato l'epicentro rimanda immediatamente a quella materia sulla sismicità indotta e/o innescata nel campo geotermico (di Piancastagnaio), di cui gli esperti parlano da tempo, ma che localmente costituisce ancora oggi un 'tabù', coperto da silenzio, soprattutto da parte delle autorità, ma che avevamo portato all'attenzione dei cittadini nel Convegno del 17 settembre scorso ad Arcidosso (\*).

Ci chiediamo e chiediamo alle autorità preposte ai controlli: cosa sta succedendo nell'area geotermica di Piancastagnaio? quali attività l'Enel sta conducendo? cosa stanno facendo i Sindaci, l'Arpat, la Regione a seguito degli eventi sismici?

Sappiamo che la sismicità può essere innescata da varie cause. Il mondo scientifico, da almeno mezzo secolo, afferma che la estrazione e la reiniezione di fluidi nel sottosuolo generano terremoti anche di entità rilevante. "Non fa eccezione la geotermia", ha più volte sostenuto il vulcanologo Andrea Borgia, nel ricordare che "Enel stessa nel SIA di Bagnore 4 e del Piano di riassetto di Piancastagnaio riporta come la maggior parte i terremoti originino nei campi geotermici o nelle aree immediatamente limitrofe a questi".

E non si stanca di ripetere quanto sia di primaria necessità la realizzazione di una rete sismica, "per un monitoraggio della durata di almeno un anno, con almeno 10 stazioni a tre componenti e a banda larga" prima di dare qualunque concessione geotermica, come ha recentemente illustrato a Roma, durante il convegno di Montecitorio, in occasione della giornata di mobilitazione nazionale contro la geotermia elettrica che abbiamo organizzato, il 5 marzo us, come 'Rete Nazionale NO Geotermia Elettrica'.

In base ai dati a disposizione, è naturale chiedersi se la crisi sismica appena accaduta è probabilmente innescata dallo sfruttamento del campo geotermico di Piancastagnaio su faglie criticamente stressate e l'epicentro sembra non essere distante dalla zona dove tra dicembre e gennaio scorsi erano state percepite fuoriuscite di gas nelle case. Ed è naturale chiedersi se i due fenomeni possano essere connessi, così come sarebbe naturale che le autorità preposte forniscano al riguardo e quanto prima tutte le risposte e rassicurazioni del caso.

Di "geotermia e sismicità indotta" si è molto occupato anche il professore dell'OGS di Trieste Marco Mucciarelli, il quale ha recentemente enunciato che "la probabilità di indurre terremoti aumenta con il differenziale di pressione e temperatura" e "poiché la pressione dipende anche dalla permeabilità, la probabilità di indurre terremoti aumenta con la compattezza delle rocce".

In pochi territori, tra cui quello amiatino, viene negata o sottaciuta l'importanza di eseguire specifici monitoraggi per rilevare la sismicità indotta. La regione Emilia Romagna, per esempio, ha richiesto che una ricerca del genere venisse effettuata 'prima' del rilascio della autorizzazione per l'impianto geotermico di Casaglia, mentre in Amiata, all'interno

***Terremoti in Amiata: Sos Geotermia si preoccupa***

concessione geotermica di Bagnore, non è prevista nessuna stazione sismica!

Oltre alla realizzazione di una rete con dati pubblici, altre misure raccomandate dagli esperti sismologi sono: i confronti compiuti con la accelerazione attesa per la sismicità naturale; le indagini specifiche sulla sicurezza sismica di tutti gli edifici; le polizze assicurative da stipulare in favore di chi dovesse subire danni.

Alla luce delle evidenze scientifiche e le misure oggettivamente insufficienti alla prevenzione e controllo dell'attività sismica indotta dagli impianti geotermici amiatini, non possiamo che ribadire la richiesta di una moratoria immediata di ogni attività per una verifica della compatibilità di questi impianti anche con la struttura del monte Amiata.

(\*)

<https://sosgeotermia.noblogs.org/2013/09/19/amiata-e-terremoto-dallincontro-di-arcidosso-del-179-evidenziati-rischi-e-re-sponsabilita/>

SOS Geotermia - Coordinamento dei Movimenti per l'Amiata

***Migranti, soccorsi due barconi a sud di Lampedusa: 596 in salvo***

Soccorsi due barconi a sud di Lampedusa: 596 migranti in salvo

**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

×

**Migranti, soccorsi due barconi a sud di Lampedusa: 596 in salvo**

PER APPROFONDIRE: migranti, immigrazione, lampedusa, marina militare

Le navi della Marina Militare hanno tratto in salvo ieri 596 migranti, tra cui 103 donne e 62 minori, in due diversi interventi a sud di Lampedusa. Le operazioni di soccorso sono terminate in serata con il trasbordo sulla fregata Grecale della Marina di 323 migranti, tra cui 38 donne e 54 minori, di nazionalità prevalente siriana e palestinese.

I soccorsi. Una seconda imbarcazione trasportava 273 migranti, tra cui 65 donne e 8 minori, prevalentemente di nazionalità eritrea, anch'essi tratti in salvo su un'altra corvetta della Marina. Il primo avvistamento delle imbarcazioni in difficoltà è avvenuto durante una missione di pattugliamento nell'ambito dell'Operazione Mare Nostrum della Marina militare. I migranti sono quindi stati trasferiti sulla nave anfibia San Giusto, dove saranno assistiti dal personale medico di bordo e della Fondazione Rava NPH Italia Onlus, e identificati dal personale della Polizia di Stato imbarcato.

La destinazione. Il porto in cui saranno sbarcati, indicato dal Ministero dell'Interno, non è ancora stato comunicato. La Marina Militare ricorda che dall'inizio dell'Operazione sono state effettuate dalle Unità della stessa Marina Militare (assegnate all'Operazione Mare Nostrum) 76 operazioni di soccorso che hanno consentito il salvataggio di 10134 migranti, tra cui 713 donne e 1019 minori.

Martedì 18 Marzo 2014

***"Librarisk": piattaforma tecnologica per la comunicazione del rischio***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Librarisk": piattaforma tecnologica per la comunicazione del rischio"*

Data: **18/03/2014**

Indietro

**"LIBRARISK": PIATTAFORMA TECNOLOGICA PER LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO**

*Sfruttare le potenzialità dell'internet mobile per consentire ai Comuni di comunicare il rischio ai cittadini, in modo diretto e in tempo reale, sia in emergenza sia in tempo di pace: questa la finalità di Librarisk, piattaforma tecnologica al servizio della Protezione civile*

Martedì 18 Marzo 2014 - ATTUALITA'

La legge 100 del 2012 obbliga le Municipalità del territorio nazionale a dotarsi di un Piano Comunale di Protezione Civile ed indica la necessità di comunicarne efficacemente e diffonderne i contenuti alla popolazione. La cosa non è sempre di semplice attuazione, sia perchè troppo spesso le amministrazioni locali non dispongono di mezzi o modalità adeguate per una comunicazione capillare e diffusa, sia per lo scarso interesse che il cittadino ancora riserva a queste tematiche invece così importanti.

Oggi però internet, i social network e la telefonia mobile rappresentano una grande opportunità in questo senso, e fra le amministrazioni locali, che devono trovare soluzioni efficaci a costi contenuti, si sta diffondendo la consapevolezza che la comunicazione web, social e le app siamo lo strumento al momento più efficace e diffuso per raggiungere il cittadino in modo veloce e capillare, con un approccio decisamente meno burocratico e con tecnologie che gli sono famigliari, ormai definibili "di uso quotidiano".

Da queste premesse è nata LibraRisk, una piattaforma che sfrutta le potenzialità dell'Internet mobile per consentire ai Comuni di comunicare il rischio in modo diretto e innovativo e per garantire al cittadino la possibilità di ricevere sul proprio device informazioni in tema di Protezione Civile e condividerle con parenti e amici attraverso uno strumento denominato 'Piano familiare'.

LibraRisk si rivolge a tre gruppi di utenti: i Comuni, i cittadini e gli operatori di Protezione civile.

I Comuni attraverso LibraRisk, possono:

- rendere disponibili ai cittadini, su smartphone e tablet-PC, i contenuti del proprio Piano Comunale di Protezione Civile;
- inviare notifiche in modalità push alla popolazione, per comunicare (a costo zero per la collettività) informazioni in tema di Protezione Civile (tipicamente comunicazioni in tempo di quiete, previsioni di stati di allerta o segnalazioni di emergenze in atto, laddove le condizioni operative lo consentano).

I cittadini possono:

- scaricare LibraRisk dagli Store (AppStore e presto anche Google Play) e consultare in modo interattivo su dispositivi SmartPhone e Tablet il Piano di Protezione Civile pubblicato dal proprio Comune.
- disporre di uno strumento dalla forte propensione comunicativa, che racconta come si connota il rischio sul proprio territorio e capire come comportarsi attraverso la consultazione delle "buone pratiche comportamentali" associate ad ogni scenario di rischio.
- iscriversi al servizio di allerta ed avvisi in tema di Protezione Civile emanati dal proprio Comune (il Comune dispone di un'interfaccia facile ed intuitiva per attivare ed inviare la messaggistica)
- scoprire tutte le funzionalità dell'app LibraRisk per la condivisione degli avvisi via SMS e su Social Network (Facebook e Twitter).

Gli operatori di Protezione Civile possono:

- disporre in ogni momento, sul proprio smartphone o tablet, della Procedura operativa di Emergenza relativa agli Scenari di Rischio contenuti nel Piano di Protezione Civile.

***"Librarisk": piattaforma tecnologica per la comunicazione del rischio***

- consultare in campo, rispetto alla propria posizione GPS, la perimetrazione delle aree di rischio e la posizione di tutte le risorse di emergenza (aree, strutture e punti di accesso) individuate dal Piano.
- ricevere comunicazioni dal sistema di Protezione Civile.

LibraRisk è una piattaforma tecnologica che si compone di due ambienti principali: un sito internet e una app.

Tramite il sito Internet viene creato il profilo (user e password) del Comune aderente. Attraverso l'interfaccia web, vengono inseriti e pubblicati tutti i contenuti del Piano di Protezione Civile che il Comune desidera condividere con cittadini e operatori. L'utente potrà poi scaricare e consultare queste informazioni tramite il proprio smartphone o tablet. Le Municipalità potranno, senza costi aggiuntivi, attivare anche un servizio di invio messaggi in push ai cittadini e agli operatori che avranno aderito al servizio e scaricato il Piano sul proprio dispositivo.

Il secondo ambiente è la app LibraRisk (scaricabile gratuitamente dagli store, Apple Store e presto anche Google Play). Una volta entrati nella app, gli utenti possono visualizzare i Comuni che hanno aderito a LibraRisk e i cui Piani Comunali di Protezione Civile sono disponibili all'interno del sistema. Individuato il Piano (o i Piani) di proprio interesse, l'utente può scaricare i dati sul proprio smartphone (operazione che non richiede più di 1 minuto di tempo). All'interno del Piano, l'utente può consultare in modo interattivo i contenuti geografici (distribuzione aree di rischio e localizzazione delle risorse del sistema locale di Protezione Civile) e tematici (descrizione degli scenari, procedure operative e buone pratiche comportamentali associate alle diverse tipologie di eventi). Sempre tramite la app il cittadino può, iscrivendosi, ricevere gli avvisi di quei Comuni che hanno attivato il servizio.

Infine, la app Librarisk mette a disposizione uno strumento denominato 'Piano Familiare' con cui ogni utente può condividere (e quindi farsi parte attiva di un processo di diffusione delle informazioni) gli avvisi che ha ricevuto dalla Protezione Civile: tramite social network (facendo comparire sul proprio canale social il messaggio ricevuto dal Comune) o via SMS (con invio automatico a gruppi di persone che l'utente può selezionare dalla propria rubrica telefonica). Librarisk non ha assolutamente nessun costo per il cittadino e per gli operatori: l'utilizzo della app e tutte le funzionalità per gli utenti finali (cittadini e operatori) sono infatti distribuite gratuitamente. Il costo per le amministrazioni che adottano sul sistema varia in base al numero di abitanti del Comune.

Al momento, la piattaforma Librarisk è stata adottata da tutti i 18 comuni bresciani della Comunità Montana Valle Trompia: Bovegno Bovezzo, Brione, Caino, Collio, Concesio, Gardone Val Trompia, Irma, Lodrino, Lumezzane, Marcheno, Marmentino, Nave, Pezzaze, Polaveno, Sarezzo, Tavernole sul Mella e Villa Carcina.

Patrizia Calzolari

***Terremoto a Los Angeles, avvertito in diretta televisiva***

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Terremoto a Los Angeles, avvertito in diretta televisiva"*

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

**TERREMOTO A LOS ANGELES, AVVERTITO IN DIRETTA TELEVISIVA**

*Un terremoto di magnitudo 4.4 è stato avvertito ieri a Los Angeles dopo che da circa 20 anni non venivano registrate forti scosse. Molta la paura tra la popolazione*

Martedì 18 Marzo 2014 - ESTERI

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri a Los Angeles, in California. Il sisma è stato registrato con magnitudo 4.4 a soli 9,9 km di profondità. A pochi km dall'epicentro i quartieri di Beverly Hills, Santa Monica, Westwood e Universal City.

Erano le 6.25 quando la terra ha tremato nella Città degli Angeli (le 14.25 in Italia) e, secondo fonti locali, l'ultimo terremoto di forte intensità è stato registrato circa 20 anni fa quando una scossa di magnitudo 6.7 fece decine di vittime. A quell'ora stava andando in onda l'edizione mattutina del telegiornale locale e la scossa di terremoto è stata percepita in diretta televisiva, fortunatamente senza causare danni né all'interno degli studios né in altre zone della città.

"L'intera cucina stava tremando, tutto è caduto, tutto si è rotto" racconta una testimone, "ero ancora a letto e ho sentito il letto tremare terribilmente" ha raccontato un altro cittadino. Molta infatti la paura tra la popolazione che ha percepito il tremore per circa 15 secondi.

Al forte sisma hanno fatto seguito altre 6 scosse di assestamento durante la mattinata di ieri, la più intensa ha avuto una magnitudo di 2.7 gradi.

Redazione/sm



***"racCONTAMI 2014": a Roma 1000 volontari per ascoltare e censire i senzatetto***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*""racCONTAMI 2014": a Roma 1000 volontari per ascoltare e censire i senzatetto"*

Data: **18/03/2014**

Indietro

**"RACCONTAMI 2014": A ROMA 1000 VOLONTARI PER ASCOLARE E CENSIRE I SENZATETTO**

*1000 uomini e donne, per metà operatori del sociale e delle pubbliche assistenze e per metà comuni cittadini, trascorreranno tre notti ad intervistare e censire i senza fissa dimora della città di Roma*

Martedì 18 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Nasce a Roma "racCONTAMI 2014", il primo censimento dei senza fissa dimora nella città di Roma. Il progetto, frutto di una collaborazione fra la Fondazione Rodolfo De Benedetti e Roma Capitale, è finalizzato a quantificare ed esaminare il fenomeno dei senzatetto sia per una migliore comprensione delle dinamiche e dei percorsi tipici, sia per verificare l'efficacia delle politiche sociali attuate sul territorio.

Per tre notti (17, 18 e 19 marzo), i quasi 1000 volontari - operatori del sociale e delle pubbliche assistenze, ma anche comuni cittadini che hanno aderito al progetto - si sposteranno nei percorsi a loro assegnati, contando e intervistando le persone senza fissa dimora e raccogliendo così informazioni utili per fornire servizi più mirati e finalizzati a prevenire la cronicizzazione.

Ai volontari, di età compresa fra i 16 e i 75 anni, non è stata richiesta alcuna competenza specifica, se non una forte motivazione e una buona predisposizione al contatto e all'ascolto. E' stata comunque impartita una formazione preventiva sul compito che sono chiamati a svolgere (la metà di questi volontari sono privati cittadini).

L'iniziativa è estesa a tutti i Municipi: gli operatori compileranno apposite schede conoscitive ma soprattutto dialogheranno, cercando di farsi raccontare le storie di questi "invisibili": il censimento infatti non ha solo l'obiettivo di capire quanti e dove sono i senza fissa dimora a Roma, ma vuole anche scoprire "chi" sono e quali sono le loro reali necessità.

"Ciò consentirà - spiega una nota di Roma Capitale - di mettere in atto politiche mirate di intervento e di inclusione sociale, soprattutto in un periodo in cui la crisi economica ha cambiato il volto dei poveri. Oggi nelle mense sociali o nei centri di accoglienza si trovano anche ex impiegati, pensionati, divorziati, commercianti costretti a chiudere la loro attività. Con questo progetto Roma Capitale intende quindi disporre di una mappatura completa di tutti i suoi abitanti, per agire con la massima efficacia nella tutela dei più fragili".

Tra i volontari coinvolti per la gestione dell'evento sul territorio del comune di Roma, ci sono anche quelli di Protezione Civile ed in particolare anche quelli appartenenti ad Anpas Lazio che hanno anche il compito di gestire ed allestire alcuni centri di "raccolta" e coordinamento dei volontari, come luogo di partenza per le zone assegnate. Inoltre sono stati coinvolti sin dalle prime fasi di questa iniziativa, nell'importante ruolo di formatori, anche i volontari ANPAS Lazio appartenenti al settore Psicosociale.

red/pc

***Palazzo Chigi e la bolletta da 3,11 miliardi***

*I conti della presidenza del Consiglio. Negli ultimi anni il bilancio è sempre stato rivisto al rialzo: con Monti nel 2012 gli impegni sono arrivati a 4 miliardi*

LE MICRO-SPESE Si va dai 694mila euro per studiare l'impatto economico degli atti normativi ai 2 milioni per finanziare «Linea Amica»

Fabio Pavesi Prima o poi (meglio prima) Matteo Renzi dovrà metter mano al bilancio di Palazzo Chigi. E di certo non si potrà limitare alla vendita online di un centinaio di auto blu. Al di là della valenza simbolica che cosa può ricavare dalla cessione? Un paio di milioni di euro. Briciole su un bilancio della Presidenza del Consiglio che vale per il 2014 ben 3,11 miliardi di euro, protezione civile inclusa. Il doppio del costo di Camera e Senato, lo 0,4% della spesa pubblica italiana. Quel budget di previsione non è suo, ovviamente. L'ha ereditato dal duo Monti Letta. Così come non porta la sua firma il consuntivo del 2013 che uscirà tra 3 mesi. Ma oltre 3 miliardi di costo meritano una severa ricognizione. Anche perché in passato quei bilanci di previsione si sono sempre rivelati fallaci. Nel 2012 (governo Monti) Palazzo Chigi ha speso 2,9 miliardi, 500 milioni in più delle previsioni di inizio anno. Ma i soldi impegnati sono stati ben 4 miliardi, come nel 2011 e nel 2010. C'è da aspettarsi che anche il consuntivo del 2013 possa sfiorare al rialzo le previsioni. In tempi di crisi per il Paese, la macchina del Governo ha aumentato le sue spese. Altro che tagli. La macchina burocratica è imponente. Oltre 3mila dipendenti tra gli uffici del Governo e quelli della Protezione Civile, con più di 250 dirigenti e un centinaio di consulenti e collaboratori. Solo il costo del personale e gli oneri di funzionamento della macchina "Governo" pesano per 341 milioni, cui vanno aggiunti 106 milioni per il servizio civile. La parte del Leone nel bilancio da 3,11 miliardi la fa la Protezione Civile che ha un budget per 2,22 miliardi. Tanto, poco? Dipende. Nel bilancio della Protezione Civile compaiono ancora fondi per 9 milioni per i terremoti del 1980 e 1982 in Campania e Basilicata; 20 milioni per l'inceneritore di Acerra e 2 milioni per un fantomatico fondo per il ciclismo. Ma sfogliando il bilancio previsivo per quest'anno ecco comparire una serie di voci su cui la scure di Renzi potrebbe intervenire con forza. Solo in affitti per le sedi di Palazzo Chigi sono stati staccati assegni per quasi 50 milioni negli ultimi 4 anni. Eppure il Governo vanta un patrimonio immobiliare proprio. Possibile che non si riesca a utilizzare sedi demaniali per l'attività del Governo? Ma il novero delle spese in capo alla cabina di regia dell'esecutivo è ampio e a volte surreale. Perché il Governo deve spendere ogni anno 38 milioni per il mantenimento del Formez; dell'Aran e della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione? Spesso sono doppioni dell'attività che gli uffici del Governo con i suoi oltre 3mila dipendenti potrebbe svolgere autonomamente. Il rivolo delle micro-spese è imponente. A bilancio ci sono 694mila euro per "Lo studio e l'analisi delle implicazioni economiche dei provvedimenti normativi". Non ci sono già il Tesoro e la Ragioneria dello Stato a occuparsene? Il portale normativo per l'accesso ai cittadini costa 1,7 milioni. Due milioni se ne vanno per finanziare la Linea Amica, il sito web per i cittadini. Ci sono poi 6 milioni a sostegno dei Comuni montani. E che dire degli 8 milioni stanziati per le politiche anti-droga? Non c'è già il ministero della Salute ad occuparsene? Non poteva mancare la Rai già sovvenzionata dal canone miliardario. Alla Tv pubblica, Palazzo Chigi stacca un assegno di 7 milioni l'anno per non meglio definiti servizi speciali aggiuntivi per l'estero oltre ad altri 14 milioni per le minoranze linguistiche. Tutto pagato dal Governo. Così come Palazzo Chigi stanziava tuttora 8,5 milioni l'anno per il "Programma di Governo e il coordinamento della politica economica". Palazzo Chigi che paga se stesso per poter governare. Un vero paradosso. Non solo il Governo è storicamente un cattivo pagatore. L'ultimo bilancio consuntivo quello del 2012 ha pagamenti arretrati per 660 milioni. C'è qualcuno che aspetta di essere pagato. Renzi dovrà provvedere anche a questo. RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ULTIMI BILANCI 3,11 miliardi Preventivo 2014 Tanto vale il bilancio di previsione per il 2014 della presidenza del Consiglio. Un budget che il Governo Renzi ha ereditato dagli Esecutivi Monti-Letta e che vale più o meno il doppio di Camera e Senato 4 miliardi Impegni 2012 Nel 2012 con il Governo Monti Palazzo Chigi ha speso 2,9 miliardi, 500 milioni in più delle previsioni di inizio anno. Ma i soldi impegnati sono stati ben 4 miliardi, come del resto già accaduto nel 2011 e nel 2010

## *Al via "Io non rischio", la campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile*

Al via "Io non rischio", la campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile (18 mar 2014) - ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

Lazio/RomaCapitale

Al via "Io non rischio", la campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile

Il 14 e 15 giugno volontari in 16 piazze a Roma e nel Lazio di red/asp - 18 marzo 2014 13:24 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

Stampa articolo

Per il quarto anno consecutivo il volontariato di Protezione Civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme nella campagna informativa nazionale per le buone pratiche di protezione civile. Sabato 14 e domenica 15 giugno saranno quasi 3.500 i volontari, appartenenti a 21 organizzazioni nazionali, nonché a gruppi comunali e associazioni locali di protezione civile, che allestiranno punti informativi "Io non rischio" in 230 piazze distribuite su quasi tutto il territorio nazionale per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico. Nel Lazio saranno 16 le piazze "Io non rischio". Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha scritto nei giorni scorsi - a tre mesi dall'appuntamento del 14 e 15 giugno - ai Sindaci dei Comuni coinvolti, nonché alle strutture di protezione civile regionali, all'Associazione nazionale dei comuni italiani e all'Unione delle province italiane. Nella nota il Prefetto Gabrielli chiede di garantire il necessario sostegno alle associazioni di volontariato, attraverso la partecipazione delle istituzioni locali alla campagna, affinché l'iniziativa sia davvero un'importante occasione di corretta informazione alla popolazione, aspetto prioritario nell'ambito dell'azione di protezione civile sul territorio. Le piazze nel Lazio sono: Aprilia (LT) - in piazza i volontari di Anpas; Atina (FR) - in piazza i volontari dell'Anvvfc; Latina (FR) - in piazza i volontari di Ana; Castel Gandolfo (RM) - in piazza i volontari di Rnre; Castelnuovo di Porto (RM) - in piazza i volontari di Anpas; Frosinone (FR) - in piazza i volontari di Cives; Grotta Ferrata (RM) - in piazza i volontari di Inps; Latina (LT) - in piazza i volontari dell'Anvvfc; Pescorocchiano (RI) - in piazza i volontari di Cives; Piedimonte San Germano (FR) - in piazza i volontari dell'Anvvfc; Pontecorvo (RM) - in piazza i volontari dell'Anvvfc; Roma (RM) - in piazza i volontari di Anvvfc, Anpas, Prociv Arci, Prociv Arci, Viterbo (VT) - in piazza i volontari di Prociv Arci. "Io non rischio" - campagna nata quattro anni fa per sensibilizzare la popolazione prima di tutto sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto nasce dopo la positiva esperienza maturata in occasione dell'esercitazione europea dell'ottobre 2013 TWIST (Tidal Wave In Southern Tyrrhenian Sea), coinvolgendo anche l'Ispira-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale.

***Giornalismo, quando a scrivere un articolo è un robot***

(18 mar 2014) - ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

*"Giornalismo, quando a scrivere un articolo è un robot"*

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

**Economia**

Giornalismo, quando a scrivere un articolo è un robot

Il La Times il primo a dare la notizia del terremoto in California grazie ad un algoritmo di red/asp - 18 marzo 2014 12:56  
fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

**Tweet**

[Stampa articolo](#)

Il Los Angeles Times è stato il primo giornale a pubblicare la notizia del terremoto che lunedì ha colpito la California. Come? Grazie a un "robot" e ad un algoritmo creato dal giornalista e programmatore Ken Schwencke in grado di generare automaticamente un breve articolo in caso di sisma. Schwencke ha sottolineato al Magazine Slate che ci sono voluti 3 minuti circa per far apparire la notizia online. Il "robo-giornalismo" viene sempre più utilizzato nelle redazioni e il La Times è un pioniere in questa nuova forma di giornalismo tecnologico che si basa su fonti attendibili - in questo caso lo Us Geological Survey - e modelli pre-compilati. Sistemi simili vengono utilizzati per la cronaca, lo sport e secondo Schwencke non sostituiranno i giornalisti che, anzi, sono più liberi di cercare altre storie.

***Edilizia scolastica, i conti non tornano***

Necessari almeno altri 10 miliardi. Gli interventi previsti coprono soltanto il 22% del patrimonio strutturale | LA NOTIZIA giornale.it

**LA NOTIZIA giornale.it**

*"Edilizia scolastica, i conti non tornano"*

Data: **19/03/2014**

Indietro

Edilizia scolastica, i conti non tornano

Necessari almeno altri 10 miliardi. Gli interventi previsti coprono soltanto il 22% del patrimonio strutturale

Pubblicato da Redazione online il 14 marzo 2014

Nella sezione Cronaca, Home, Primo piano

Tweet

di Antonello Di Lella

Il consiglio dei ministri di mercoledì ha partorito 3,7 miliardi per l'edilizia scolastica. Qualcosina in più rispetto alle previsioni, ma ancora pochi. Insufficienti rispetto alle reali esigenze. A sottolinearlo ieri l'Unione degli Studenti (UdS), ma su La Notizia (vedi il numero di sabato 8 marzo 2014) avevamo avvertito del rischio bluff. Certo, 3,7 miliardi non sono mica bruscolini. Ben vengano. Allo stesso tempo, però, c'è da dire che la situazione dell'edilizia scolastica risulta ben più drammatica e le stime fatte dalla Protezione Civile parlano di 13 miliardi necessari per la messa in sicurezza di tutte le strutture scolastiche italiane. L'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance), in occasione di un'audizione alla Camera in VII commissione, ha sottolineato che al fabbisogno dei 13 miliardi "si aggiunge quello relativo agli investimenti necessari per la riqualificazione energetica e gli adeguamenti funzionali degli edifici". Ben più grave, però, sarebbe stando a quanto sottolineato dall'Ance, che dei 2,3 miliardi per le ristrutturazioni e stanziati in 10 anni, il 53% della somma (1,2 miliardi) resta ancora da attivare.

La delusione

Oltre ai fondi destinati all'edilizia il presidente del Consiglio Renzi ha promesso di ripristinare i tagli decurtati, da due anni ormai, per pagare gli scatti stipendiali dei docenti. Questa mossa è stata colta con favorevole sorpresa dall'Unione degli Studenti: "Accogliamo con favore l'impegno di rifinanziare il Mof", ha dichiarato il coordinatore nazionale dell'UdS, Roberto Campanelli, "e speriamo inoltre si prenda in considerazione di finanziarlo maggiormente per garantire un reale miglioramento dell'offerta formativa". Molte critiche sull'edilizia, invece, dove si sarebbe potuto fare di più: "Sappiamo che il budget per rimettere in sesto le scuole si divide tra fondi stanziati da provvedimenti precedenti e proventi derivanti dal fondo di coesione destinato alla sicurezza delle scuole", ha criticato Camanelli, "riteniamo che manchi ancora una precisa volontà politica di costruire un piano nazionale per l'edilizia scolastica, da lanciare ora per la grave emergenza e da rendere strutturale dalla prossima legge di stabilità". Così i 10 mila interventi scolastici previsti dovrebbero toccare soltanto il 22% del patrimonio scolastico.

## ***Un robot scrive notizie per il Los Angeles Times. Si chiama Quakebot e l'ha inventato Ken Schwencke***

| Prima Comunicazione

### **Prima online.it**

*"Un robot scrive notizie per il Los Angeles Times. Si chiama Quakebot e l'ha inventato Ken Schwencke"*

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

[Segnala](#)

[ad un amico](#)

[Stampa](#)

[crea PDF](#)

Editoria, New media

18 marzo 2014 | 17:28

Un robot scrive notizie per il Los Angeles Times. Si chiama Quakebot e l'ha inventato Ken Schwencke (ANSA) Alle 6:25 del 17 marzo 2014 Ken Schwencke, un giornalista del Los Angeles Times, è stato svegliato da una forte scossa di terremoto. E schizzato fuori dal letto ed è andato dritto al suo computer dove ha trovato già scritta una breve notizia sul sisma che c'era appena stato. Ha dato un'occhiata al testo, poi ha cliccato sull'opzione pubblica. Grazie a questa procedura il Los Angeles Times è stata la prima testata a dare la notizia del terremoto. Non è la trama di un romanzo, né fantagiornalismo, ma quello che è realmente accaduto ieri.

Ken Schwencke, giornalista e informatico, è l'ideatore di un sistema che si chiama Quakebot, una specie di robot che crea una notizia grazie ad un algoritmo. Dopo aver lavorato diversi anni come reporter locale, Schwencke ha creato questo sistema perché possa elaborare in un attimo notizie brevi ovviamente non inchieste o approfondimenti come i terremoti, gli omicidi o gli incendi grazie a delle fonti certe. Ad esempio, Quakebot è collegato all'US Geological Survey, l'agenzia scientifica del Governo degli Stati Uniti. Se il terremoto è molto forte il sistema scrive la notizia pronta per la pubblicazione, in automatico; altrimenti lascia il testo in bozza e la redazione decide se pubblicarla o no. In fondo al testo, infine, viene specificato che la notizia non è scritta dal giornalista, ma redatta da un algoritmo creato dallo stesso autore. Il Los Angeles Times usa questo sistema anche per gli omicidi, con lo strumento che segnala appunto tutti i crimini nella contea. Sono poi giornalisti in carne ed ossa a decidere quale storia merita più attenzione.

### **Ken Schwencke**

Quakebot fa ovviamente riflettere e in maniera diversa i giornalisti e gli editori, da tempo provati dalla crisi. Ma non è il primo tentativo di robotizzare il giornalismo. Nel 2010 Infolab, il laboratorio di intelligenza artificiale della Northwestern University di Chicago, negli Stati Uniti, ha messo a punto Stats Monkey, un programma in grado di scrivere articoli sportivi sul baseball firmando The Machine. Il sistema è stato creato da due professori specializzati in intelligenza artificiale, Larry Birnbaum e Kris Hammond, poi elaborato da un giovane giornalista e da un altrettanto giovane ingegnere informatico. Come Quakebot anche Stats Monkey non è rimasto circoscritto al fantagiornalismo, ma è subito entrato in azione. È stato reclutato da Big Ten Network, una testata creata in partnership con Fox, la televisione di Rupert Murdoch. Fino a ora nessun lettore si è accorto che a scrivere è una macchina, hanno raccontato un anno dopo Nicola Bruno e Raffaele Mastrodonardo nel libro *La scimmia che vinse il Pulitzer*, una raccolta di storie, personaggi e avventure sul futuro dell'informazione. Per come la vedo io non toglie lavoro a nessuno così Ken Schwencke difende Quakebot. È semplicemente un lavoro supplementare che per un certo tipo di notizie fa risparmiare tanto tempo.

(ANSA, 18 marzo 2014)

Äld

***Terremoto, l'eurodeputato Rivellini: cancellati i paragrafi denigratori su L'Aquila***

Terremoto, l'eurodeputato Rivellini: «cancellati i paragrafi denigratori su L'Aquila» - PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

RESTAURAZIONE

Terremoto, l'eurodeputato Rivellini: «cancellati i paragrafi denigratori su L'Aquila»

Approvati in via definitiva gli emendamenti del deputato di Fi Ppe

Segui @PrimaDaNoi

BRUXELLES. «La Commissione parlamentare per il Controllo del Bilancio ha oggi approvato in via definitiva gli emendamenti da me proposti al documento del discarico del bilancio della Commissione, che ancora insisteva sulla restituzione dei fondi europei, utilizzati per la ricostruzione post terremoto in Abruzzo, da parte dell'Italia».

Così l'europarlamentare Crescenzo Rivellini (Fi-Ppe) spiega in una nota le ultime novità della vicenda.

In questo modo - prosegue l'eurodeputato - viene «sconfessata una volta per tutte» la linea «intransigente di quanti hanno insinuato una cattiva gestione e malversazioni nella gestione aquilana delle sovvenzioni dell'Unione», come «Sondergaard e successori (Kari)».

La relazione dell'europarlamentare danese di Sinistra unitaria europea-Sinistra verde nordica aveva ipotizzato, alzando un polverone di polemiche, la restituzione di 350 milioni di euro stanziati dal Fondo di solidarietà europeo.

Nella relazione, il danese scriveva che «ogni appartamento è costato il 158% in più del valore di mercato, il 42% degli edifici è stato realizzato con i soldi dei contribuenti europei e non dal governo italiano».

Il sindaco Massimo Cialente aveva contestato duramente la relazione del danese («bugie scritte per scaricarci») così come la Protezione Civile che aveva parlato di «scorrettezze prese per oro colato».

A gennaio scorso Rivellini aveva annunciato che la Commissione Europea aveva «sbugiardato su tutta la linea l'onorevole Sondergaard in merito alla questione ricostruzione post-sisma in Abruzzo».

Oggi, a quanto pare un ulteriore passo avanti.

Come proposto da Rivellini sono infatti stati soppressi «i paragrafi denigratori espressi nei confronti dell'Italia e sono state chiarite e difese le posizioni e le esigenze del territorio terremotato. Adesso è necessario battersi perché il risultato ultimo di tutto il lavoro svolto in questi mesi sia l'irrevocabile esclusione delle spese per la ricostruzione dell'Aquila dal vincolo del Patto di stabilità».

«Coloro che hanno tentato di mistificare la vicenda, infangando la reputazione del nostro Paese - conclude - sono stati sonoramente sconfitti».

Äld

***San Marino, Commissione affari costituzionali: lo statuto dell'Università*****San Marino Fixing.com***"San Marino, Commissione affari costituzionali: lo statuto dell'Università"*Data: **19/03/2014**

Indietro

San Marino, Commissione affari costituzionali: lo statuto dell'Università

Mercoledì 19 Marzo 2014

SAN MARINO - I lavori della commissione riprendono dall'esame dello Statuto dell'Università, che viene approvato con sette voti favorevoli, quattro astenuti e zero contrari.

Durante il dibattito, all'articolo 10, "Patto territoriale", viene accolto un emendamento di Rete che prevede che l'organo si riunisca ogni 6 mesi su proposta del rettore e portando proposte di indirizzo. Al 13, "Consulta degli studenti", viene concordato con Cittadinanza attiva un emendamento che prevede l'obbligo di risposta per gli organi dell'ateneo alle interrogazioni poste dalla Consulta stessa. All'articolo 14, "Funzioni del direttore generale", viene accolto un emendamento di Cittadinanza attiva che specifica che il direttore generale conferisce incarichi e obiettivi del personale tecnico e amministrativo. All'articolo 15, "Funzioni del coordinatore di dipartimento", viene concordata con Rete una piccola modifica tecnica.

Si passa così alla votazione del Codice etico che viene approvato sempre con sette voti favorevoli, quattro astenuti e zero contrari.

La commissione procede con la mozione derivata dall'interpellanza presentata dal consigliere di C10, Andrea Zafferani, "per conoscere nel dettaglio aspetti gestionali e manageriali dell'Università con particolare riferimento all'utilizzo dei fondi pubblici ad essa destinati". Subito dopo il segretario di Stato per la Cultura, Giuseppe Maria Morganti, riferisce in merito a due istanze d'Arengo approvate: la prima sul tema dell'arte di strada, la seconda sull'applicazione della legge che prevede di destinare una percentuale dell'importo per un lavoro pubblico a un'opera d'arte. E' il turno della mozione conseguente all'interpellanza di C10 su alcune nomine dirigenziale nella Pa, su cui risponde il segretario di Stato per gli Affari interni, Gian Carlo Venturini. La seduta si chiude con i riferimenti del segretario Venturini su quattro istanze d'Arengo.

Di seguito una sintesi dei lavori:

Interpellanza presentata dal Consigliere di C10, Andrea Zafferani, per conoscere nel dettaglio aspetti gestionali e manageriali dell'Università con particolare riferimento all'utilizzo dei fondi pubblici ad essa destinati.

Franco Santi, C10: "Rendere più trasparente accordi e collaborazioni sottoscritte dall'Università con il corpo docente: l'interpellanza era nata da questa esigenza per arrivare a rendere trasparenti gli atti per assegnazione incarichi".

Giuseppe Maria Morganti, segretario di Stato per l'Istruzione: "La legge che porteremo in Aula è molto chiara sulla trasparenza degli atti, rispetto i rapporti con le altre università, il titolo rilasciato dal nostro Ateneo non ha valenza internazionale se non attraverso un accordo con altre università. Il primo accordo che abbiamo, un po' datato, è con l'università di Venezia, che rilascia l'equiparazione del titolo solo dopo la valutazione di un collegio. La stessa ci ha chiesto di modificare l'accordo. Quindi con l'Università di Modena-Parma, che rilascia direttamente il titolo ai nostri studenti. Ciò chiede un rapporto stretto con le università partner: c'è un comitato misto che determina corsi e docenti, ciò limita l'autonomia e la potenzialità dell'università di San Marino. Ciò ci limita anche in un altro versante, la legge Gelmini ha introdotto parametri molto stringenti sulla validità dei corsi, attraverso professori strutturati della nostra università, noi contribuiamo al superamento dei vincoli che richiedono anche impegni finanziari. I costi per lo Stato: la cifra stanziata nel bilancio 2014 ammonta a 3 milioni e 400 mila euro, di cui 1 milione e 950 mila spesi per il personale amministrativo, un



***San Marino, Commissione affari costituzionali: lo statuto dell'Università***

milione e 400 euro per le attività formative e ricerca, queste ultime sono inoltre coperte dagli oltre due milioni di euro di autofinanziamento dell'Ateneo, attraverso i ricavi delle tasse di iscrizione, donazioni, sponsorizzazioni delle attività di ricerca. Sottolineo infine che una capienza di 500 studenti produce inoltre un'economia propria abbastanza forte. Il cuore del progetto di internazionalizzazione dell'Università sta proprio nello sviluppo di nuovi accordi: con l'Italia c'è un nuovo progetto con l'Università di Bologna per il corso di Comunicazione e nuovi media, corso che partirà nel 2015, porterà 210 nuovi studenti a regime. Quindi l'accordo siglato con 80 università di Pechino porterò a San Marino un istituto Confucio. E' una sfida molto impegnativa, visto che l'università di Firenze non c'è mai riuscita. E' comunque una possibilità molto probabile, è un istituto di ricerca, diffonde cultura e lingua cinese e loro vorrebbero sviluppare un percorso su medicina internazionale, sarebbe l'unico punto in Italia a svilupparlo. Quindi c'è un progetto con un'università indiana sull'alimentazione, c'è un discorso aperto con il Brasile, con la Russia c'è una collaborazione sull'industrial design, con le 5 università di Grenoble, con una dovrebbe partire la summer School. Il futuro della nostra università può svilupparsi notevolmente con accordi con altri atenei internazionali".

Francesca Michelotti, Su: " Non c'è stata volontà politica per far crescere l'università in passato, e la politica non l'ha trattata bene, ha usato l'Ateneo come un altro canale per il clientelismo. Per poco tempo sono stata anche io segretario all'Università, c'erano figure amministrative che sono proprio delle 'sinecure'. Quindi ci si è accorti che non era solo un costoso giocattolo quando il Paese ha visto la ricaduta degli studenti, credo si debba continuare con la scuola degli studi storici di Canfora, è una figura che dà continuità alla qualità della nostra università. La politica deve capire che lì dobbiamo investire in qualità, allora l'Università avrà il potere di attrarre altri corsi di studio. Senza una visione sull'Università, vediamo solo quello che ci costa".

Franco Santi, C10, replica: "La riforma appena licenziata dalla commissione va in questa direzione di rilancio dell'Università. In una realtà come la nostra, può rappresentare una grande opportunità di relazioni con l'esterno, di sviluppo di conoscenze, può portare lo scambio con realtà più grandi della nostra che possono arricchire la nostra realtà. E' un investimento sul futuro se si tengono fermi gli obiettivi della qualità. Il segretario ha illustrato le numerose opportunità per il futuro, lo ringrazio ed esorto tutti a crederci fino in fondo".

Riferimento, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma della Legge 24 maggio 1995 n.72, sui provvedimenti adottati a seguito dell'approvazione dell'istanza d'Arengo n. 23 del 7/04/2013 per il riconoscimento dell'arte di strada nelle sue diverse forme, anche come fenomeno culturale che contribuisce alla valorizzazione del territorio.

Giuseppe Maria Morganti, segretario di Stato per la Cultura: "Non è così facile definire una modalità esecutiva. Si sono anche manifestati ulteriori elementi che hanno alimentato il dibattito sul tema. In particolare certi fatti di cronaca a Borgo Maggiore con l'impossibilità di musica nel centro storico la sera. Ci sono stati molti incontri in merito. Non sono pronto oggi con un progetto di legge, ma il ragionamento va avanti. I giovani a livello volontaristico partecipano alla preparazione della normativa. Tra gli elementi da affrontare ci sono il rapporto con gli altri utenti e l'abrogazione dal codice penale dell'articolo che trasforma l'artista di strada in mendicante se tende il cappello. Dobbiamo fare in modo che l'arte di strada arricchisca la nostra offerta culturale. Mancano spazi, per cui si pensa di dedicare un luogo all'aperto per questa attività, per non entrare in contrasto con i commercianti. Con lo Stato che dota il luogo di alcuni elementi, come un impianto di amplificazione e via dicendo. Il confronto è partito e spero di avere un progetto di legge pronto in breve tempo".

Francesca Michelotti, Su: "Se c'è un articolo del codice penale sarebbe sufficiente abolirlo senza regolamentare troppo un'attività che è bella perché vive di spontaneità. Sarebbe il segnale che qualcosa si fa. I problemi ci potrebbero essere con i cattivi artisti di strada e andrebbero tutelati anche loro".

Franco Santi, C10: "L'istanza è stata votata oltre un anno fa. Con poco si potrebbe fare un'operazione per dare in prospettiva grandissime opportunità di sviluppo al settore artistico-culturale. Questi artisti cercano luoghi turistici. Non si capisce l'immobilismo del governo, si dia una mossa. Queste piccole innovazioni possono dare tanto al Paese".

***San Marino, Commissione affari costituzionali: lo statuto dell'Università***

Giuseppe Maria Morganti, segretario di Stato per la Cultura, replica: "Capisco che a normare troppo si corrano pericoli, darò questo messaggio al gruppo di lavoro. Accetto la tirata d'orecchie del consigliere Santi".

Riferimento, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma della Legge 24 maggio 1995 n.72, sui provvedimenti adottati a seguito dell'approvazione dell'istanza d'Arengo n. 16 del 7/04/2013 affinché venga data piena esecuzione alla Legge 13 gennaio 1983 n.6 "Legge che detta norme sull'arte nell'edilizia pubblica".

Giuseppe Maria Morganti, segretario di Stato per la Cultura: "Mi sono confrontato con il collega al Territorio per capire quante volte lo Stato ha costruito edifici e la legge dell'83 non è stata applicata: circa il 95% dei casi. Lo Stato ha delle gravi difficoltà, non si tratta di mettere in atto provvedimenti legislativi, parte delle risorse per le opere pubbliche vanno destinate a questo scopo. Dobbiamo vigilare perché la prossima opera possa beneficiare di questo tipo di applicazione".

Vladimiro Selva, Psd: "E' una pessima abitudine degli uffici pubblici non fare applicare questa norma. Ci sono delle eccezioni, come le rotatorie. Servirebbe un meccanismo nelle procedure con cui si fanno le gare d'appalto che possa dare attuazione effettiva. Nelle riunioni fatte sui lavori pubblici la segreteria di Stato competente ha ricordato questa necessità. Nei sei mesi previsti dall'istanza è comunque difficile potere vedere un risultato concreto. C'è poi il tema della ristrettezza economica, con molte risorse già bloccate. La spiegazione non è comunque sufficiente".

Francesca Michelotti, Su: "La legge non è fallita, ma le difficoltà economiche restringono il campo d'azione. Prevede che il 2% dell'importo del lavoro va destinato a un'opera d'arte, forse non è poco, ma non ci finisce neanche lo 0,2%. Occorre mostrare almeno attenzione. C'è bisogno di cultura e la legge la crea. Serve attenzione alle opere d'arte nelle strade e negli edifici pubblici. Anche per dare speranza ai sammarinesi che hanno talento, oltre che per una funzione pedagogica".

Giuseppe Maria Morganti, segretario di Stato per la Cultura, replica: "Il % è rispetto al progetto. Posso prendermi l'impegno relativo all'Istituto musicale per un bando di concorso per un'opera artistica. Il collega Fiorini ha tra l'altro ottenuto la possibilità di realizzare una piccola cittadella della musica, con la realizzazione di un anfiteatro".

Interpellanza presentata dal Consigliere Franco Santi su recenti nomine, proroghe e conferimenti di incarichi dirigenziali ed assegnazioni in staff nella Pubblica Amministrazione e per conoscerne criteri e motivazioni - Si associa il Consigliere Luca Santolini che richiede risposta scritta.

Franco Santi, C10: "Anche questa interpellanza, depositata il 20 marzo dell'anno scorso è molto datata. E' stata fatta per mettere in luce una modalità di assegnazione degli incarichi nella Pa, da parte del congresso di Stato, che dal nostro punto di vista è in contrasto con gli obiettivi contenuti nell'ultima riforma della Pa. Il segretario Venturini ha risposto all'interpellanza facendo l'elenco di tutti gli articoli, le leggi e le disposizioni che legittimano l'operato del congresso di Stato nell'attuazione delle varie delibere citate dall'istanza. Non si mette in dubbio la legittimità dell'atto legislativo, ma l'atto politico delle scelte. Nei fatti, invece dello sbandierato cambio di passo dell'esecutivo, la discrezionalità è ancora ben presente. Vorrei sollecitare il dibattito in commissione su una visione politica di fondo. Quando il congresso di Stato decide di sostituire il dirigente di un ufficio come l'Ugraa perché il vecchio dirigente è andato in pensione con una procedura legittima, ma non tenendo in considerazione che nella Pa era presente un'altra figura, che aveva vinto il concorso in passato da dirigente e che è tuttora nel dipartimento a livello dirigenziale, credo ci sia una volontà politica di favorire una determinata persona rispetto un'altra, in barba a tutte le considerazioni di ottimizzazione del personale. Una cosa sono le norme, un'altra cosa il raggiungimento di determinati obiettivi. E un'altra cosa è esserne conseguenti. Non credo si stia dimostrando che i tempi sono cambiati".

Gian Carlo Venturini, segretario di Stato affari Interni: "L'interpellanza è sì piuttosto datata. Non concordo con quanto detto da Santi. Quando è stata fatta eravamo nella situazione in cui il governo era stato appena nominato e doveva

***San Marino, Commissione affari costituzionali: lo statuto dell'Università***

decidere la proroga di diversi dirigenti e mancava la nomina del direttore della Funzione pubblica. Nel caso del dirigente dell'Ugraa, c'era un ricorso in corso. Oggi pomeriggio il congresso è stato dedicato alla Pa, è stato dato corso ad accorpamenti su suggerimento del direttore della Fp, abbiamo espresso orientamento su accorpamenti ulteriori e sulla volontà di procedere, dal mese di aprile, con l'emissione di bandi di concorso per non procedere ulteriormente con altre proroghe ad altri dirigenti".

Francesca Michelotti, Su: "Le osservazioni che ha mosso poco fa il consigliere Santi sulla gestione del governo sull'atteggiamento tenuto per il reclutamento dei direttori della Pa, è molto condivisibile, ha fatto bene a precisare Santi che non è un attacco alla legittimità degli atti".

Gian Nicola Berti, Ns: "Al consigliere Michelotti suggerisco di andare a controllare il bando per vedere se è stata fatta una proroga di selezione attraverso bando di titoli".

Grazia Zafferani, Rete: "Il Consigliere Berti interviene più come avvocato difensore che come consigliere, la parola inutile mi sembra molto scorretta nei confronti di Michelotti".

Gian Carlo Venturini, segretario di Stato per gli Affari interni: "La legge vigente 108 sulla dirigenza e la 107 prevedono la possibilità di bando di concorso, bando di selezione o chiamata per fama, tipologia mai utilizzata, nei casi citati per Ugraa e Protezione civile si è ricorso al bando di selezione, altri interventi, altre proroghe non sono nelle intenzioni del governo".

Franco Santi, C10: "Conoscevo perfettamente la posizione del segretario, esprimo rammarico per la mancanza di dibattito".

Riferimento, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma della Legge 24 maggio 1995 n.72, sui provvedimenti adottati a seguito dell'approvazione dell'istanza d'Arengo n. 21 del 7/04/2013 per una regolamentazione dell'accesso ai servizi di rete, telefonia e social network durante le sedute consiliari da parte dei membri del Consiglio grande e generale e delle istituzioni.

Gian Carlo Venturini, segretario di Stato per gli Affari interni: "L'istanza è condivisibile per le finalità, ma per alcuni aspetti attuativi si è proceduto nell'ambito del regolamento del Consiglio grande e generale che dovrebbe essere pronto a giugno. La valutazione è in mano alle forze politiche che se ne stanno occupando. Così si è espresso anche l'ufficio di Presidenza convocato d'urgenza in seguito ad alcuni episodi. Per attuare l'istanza l'intendimento è procedere con una verifica tra le forze politiche durante la definizione del regolamento consiliare".

Riferimento, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma della Legge 24 maggio 1995 n.72, sui provvedimenti adottati a seguito dell'approvazione dell'istanza d'Arengo n.8 del 7/04/2013 per il riconoscimento giuridico della figura dell'amministratore di sostegno.

Gian Carlo Venturini, segretario di Stato per gli Affari interni: "Stiamo completando un provvedimento di legge specifico, a sé, per introdurre nel nostro ordinamento un nuovo strumento in favore dei soggetti più deboli. Sopperiremo così a una carenza. Nei prossimi mesi il progetto di legge approderà in Aula. Si poteva inserirlo in altri provvedimenti, ma la strada sarebbe più lunga".

Vladimiro Selva, Psd: "Convengo sull'opportunità di normare con una legge la materia. Esprimo soddisfazione per il riferimento del segretario di Stato".

Riferimento, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma della Legge 24 maggio 1995 n.72, sui provvedimenti adottati a seguito dell'approvazione dell'istanza d'Arengo n.13 del 7/04/2013 affinché venga regolato il "procedimento" relativo al

***San Marino, Commissione affari costituzionali: lo statuto dell'Università***

cosiddetto reperimento di cose ritrovate.

Gian Carlo Venturini, segretario di Stato per gli Affari interni: "C'è gruppo di lavoro specifico costituito da esponenti delle segreterie di Stato, dell'Avvocatura di Stato e delle forze di polizia. La proposta è già pronta, si verifica se è possibile un regolamento congressuale, oppure una norma. Gli elaborati son pronti, sciolto il nodo, porteremo in Aula la legge. Se invece si opterà per altre forme l'iter sarà ancora più rapido".

Comma 10.

Istanza d'Arengo n.20 del 7 aprile 2013 - Cittadini Sammarinesi per un riordino sistematico delle fonti del diritto sammarinese anche tramite il coordinamento di un servizio telematico ufficiale dedicato sul sito web del Consiglio Grande e Generale e l'implementazione di un meccanismo per la stesura di testi normativi consolidati a seguito di modifiche e integrazione dei testi originari.

Gian Carlo Venturini, segretario di Stato per gli Affari interni: "E' utile per tutti, consiglieri e cittadini, avere testi consolidati quando si procede alla modifica dei testi esistenti. Nella risposta all'istanza avevo precisato a verbale che si individueranno uffici e siti più idonei per dare corso a quanto previsto, alcune competenze sono già possibili. Sottolineo un altro aspetto, il mio direttore di dipartimento lo scorso gennaio ha proposto ad Abs e alle banche sammarinesi di finanziare alcune borse di studio per finanziare alcune collaborazioni presso l'istituto giuridico per giovani laureati, perché siano impiegati in questo lavoro. All'iniziativa ha già aderito un istituto bancario, attendo ulteriori adesioni".

Franco Santi, C10: "Suggerisco che si possa prevedere anche la traduzione degli atti normativi in inglese all'interno di questa iniziativa".

Gian Carlo Venturini, segretario di Stato per gli Affari interni: "Concordo con Santi, è auspicabile avere, in particolare per le normative economiche, una versione in inglese e già Esteri, Industria e Finanze si stanno adoperando in questa direzione".

***Barcone di migranti avvistato da Predator B***

Stella d'Italia

**Stella d'Italia News**

""

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

Barcone di migranti avvistato da Predator B

18 Marzo 2014, ore 14.45 – FONTE – Aeronautica Militare –

Durante una missione operativa un Predator B del 28° Gruppo Volo del 32° Stormo di Amendola (FG), nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum, ha avvistato lunedì 17 Marzo, nel tratto di mare a sud dello Stretto di Sicilia, un'imbarcazione con a bordo migranti diretti verso le coste italiane.

La missione, decollata alle ore 08.17 ed approvata dall'Air Operation Center (A.O.C.) di Poggio Renatico (FE), ha avuto lo scopo di effettuare una ricerca all'interno di un'area assegnata con il fine di identificare eventuali imbarcazioni dirette verso le coste italiane con a bordo migranti provenienti dall'Africa.

Alle ore 13.05, il velivolo Predator B, attraverso i sensori di bordo (elettro-ottico, infrarosso e radar) ha identificato un barcone con a bordo diverse decine di persone che si stava dirigendo in direzione nord, verso le coste italiane.

Immediatamente, tutte le informazioni raccolte sono state riportate all'Air Operation Center (A.O.C.) di Poggio Renatico (FE) che le ha condivise in tempo reale con il Comando Operativo della Marina Militare per l'identificazione del mezzo più vicino e idoneo a prestare soccorso ai migranti in transito.

Alle ore 14.26 il Predator B ha lasciato in consegna l'imbarcazione all'unità della Marina Militare designata per le operazioni di soccorso e recupero, proseguendo l'attività di ricerca.

Il 28° Gruppo, dotato di velivoli Predator ha operato sin dalla sua costituzione nel settore ISTAR (Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance), maturando una grande esperienza, come ad esempio durante l'operazione Antica Babilonia in Iraq, l'operazione Unified Protector in Libia ed il supporto al G8 svolto nella città di L'Aquila, oltre a partecipare a diverse esercitazioni nel settore della Ricerca e del Soccorso (Search & Rescue – S.A.R.) in ambiente ostile e non, sia su terra che su mare.

Attualmente il Sistema a pilotaggio remoto Predator è impiegato nell'Operazione International Security Assistance Force (ISAF) in Afghanistan e a favore della Operazione Joint Enterprise in Kosovo.

***Dramma immigrazione: soccorsi 13 barconi, 1.200 già salvati***

| tiscali.notizie

**Tiscali***"Dramma immigrazione: soccorsi 13 barconi, 1.200 già salvati"*Data: **19/03/2014**

Indietro

Dramma immigrazione: soccorsi 13 barconi, 1.200 già salvati

Commenta

Invia

Ondata di migranti verso le coste italiane. Tredici barconi stracarichi di uomini, donne e bambini sono stati soccorsi nel Canale di Sicilia dalle navi della Marina militare e dalle motovedette della Guardia costiera. Martedì sera erano circa 1.200 le persone già salvate; imprecisato il numero di quelle a bordo delle imbarcazioni non ancora raggiunte. In particolare, due barconi sono stati soccorsi dalla nave Euro della Marina militare: complessivamente sono stati recuperati 482 migranti (di cui 25 bambini e 50 donne). Il pattugliatore Cigala Fulgosi ne ha salvati invece 274, tra cui nove bambini e sei donne. Due motovedette delle Capitanerie di porto hanno poi recuperato insieme oltre 200 migranti, mentre la nave della Marina San Giusto ha soccorso 97 persone che si trovavano a bordo di un'imbarcazione e si è poi diretta verso un'altra, sulla quale sono stimati un centinaio di immigrati.

Circa 1.200 le persone salvate - Su altri tre barconi sono stati dirottati altrettanti mercantili, per fornire soccorso, e su un quarto una motovedetta della Guardia costiera. Ieri erano stati tratti in salvo 596 migranti, tra cui 103 donne e 62 minori, in due diversi interventi a sud di Lampedusa: giungeranno domani nel porto di Augusta a bordo delle unità della Marina che li hanno soccorsi. Di immigrazione ha parlato oggi il capo di Stato maggiore della Difesa, Luigi Binelli Mantelli, secondo cui l'operazione Mare Nostrum "ha contribuito in maniera determinante a limitare il traffico di esseri umani" con l'azione di contrasto da parte delle unità militari all'attività delle navi madri.

Un'operazione lodata dall'Unhcr - Un'operazione, quella della Marina, lodata dall'Unhcr ("un esempio da imitare anche da altri Paesi") ma che ha ormai esaurito il finanziamento straordinario ed opera solo grazie al bilancio ordinario della Forza armata. Finora, esclusi gli ultimi soccorsi, sono state salvate 12.228 persone e fermati 46 scafisti. "E' un impegno importante dal quale non credo - ha detto Binelli Mantelli - si possa uscire tranquillamente perché non può essere sottovalutato l'aspetto umanitario". L'ammiraglio ha quindi osservato come "la Nato ha capito che Mare Nostrum è un contributo alla sicurezza e non solo al controllo delle frontiere, spero lo capisca anche l'Europa". Ci sono infatti "connessioni, ancora non evidenti, ma assolutamente certe tra trafficanti di vario genere e organizzazioni terroristiche".

18 marzo 2014

Redazione Tiscali

*La storia della scala Mercalli*

- Wired

**Wired.it**

"La storia della scala Mercalli"

Data: 19/03/2014

Indietro

La storia della scala Mercalli

100 anni fa moriva Giuseppe Mercalli, vulcanologo, sismologo e prete italiano, inventore della scala per misurare l'intensità dei terremoti

Sandro Iannaccone

Pubblicato

marzo 19, 2014

Foto: AFP

Da Impercettibile – Avvertita solo dagli strumenti sismici, ad Apocalittica – Distruzione di ogni manufatto, pochi superstiti, sconvolgimento del suolo, maremoto distruttivo, fuoriuscita di lava dal terreno: sono i due estremi della scala Mercalli, la classificazione sismica che valuta l'intensità di un terremoto studiandone gli effetti su persone e cose. A idearla è stato Giuseppe Mercalli, scienziato e prete italiano, nato a Milano il 21 maggio 1850 e morto a Napoli il 19 marzo 1914, esattamente cento anni fa.

A ventun anni, conclusi gli studi superiori, Mercalli fu ordinato sacerdote il giorno di Natale del 1871. Frequentò il corso di laurea in Scienze naturali presso il Politecnico di Milano, iniziando da subito ad approfondire per proprio conto tematiche di carattere scientifico: allievo dell'abate Antonio Stoppani, nel 1876 pubblicò il suo primo lavoro, riguardante i terreni glaciali del comasco. La passione per la vulcanologia arrivò quando il suo maestro gli assegnò la redazione della sezione sismica dell'opera *La geologia d'Italia*.

Già da studente, Mercalli si rivelò presto in grado di combinare gli studi teorici con il lavoro sul campo: in occasione del terremoto di Casamicciola del 28 luglio 1883 navigò verso l'Isola d'Ischia per studiare in situ la fenomenologia del sisma. L'anno seguente organizzò un'altra missione scientifica per indagare gli effetti del terremoto dell'Andalusia, portando contemporaneamente avanti gli studi. Dopo aver conseguito il diploma, iniziò immediatamente a insegnare, prima presso gli istituti religiosi e poi, dal 1888, nei licei statali.

Il suo interesse per la sismologia crebbe e si affinò grazie al trasferimento, nel 1892, al Liceo Vittorio Emanuele di Napoli e culminò nel 1911, quando vinse il concorso per diventare direttore dell'Istituto Vesuviano. La motivazione della commissione che lo scelse ne evidenzia il grande talento scientifico: "Il Mercalli ha tale e tanta messe di osservazioni da lui raccolte col massimo scrupolo di sincerità, sia nel campo vulcanologico che in quello sismologico, ed è così mirabile la sua attività e costanza nel seguire tutte le manifestazioni dei vulcani italiani e in particolare del Vesuvio, attività che è anche prova di una instancabilità fisica veramente giovanile, che Egli è a buon diritto riconosciuto dai più autorevoli vulcanologi italiani e stranieri come il conoscitore più accreditato del vulcano al cui studio deve provvedere questo concorso; e sotto ogni riguardo è di gran lunga superiore a tutti gli altri concorrenti".

*La storia della scala Mercalli*

Durante i suoi anni all'Istituto, Mercalli continuò a viaggiare in tutta Italia, inseguendo e studiando i fenomeni sismici. Fu in questo periodo che ideò e perfezionò la famosa scala che porta il suo nome, ampliando la classificazione fino ad allora in uso (la cosiddetta scala Rossi-Forel, di gran lunga più semplice). Quando la espose alla comunità scientifica, Mercalli non mancò di evidenziarne i limiti, sottolineandone al contempo l'estrema praticità. La scala Mercalli classifica con un numero romano dodici livelli di intensità per gli eventi sismici, in base ai danni che questo provoca su esseri umani e strutture artificiali. Da non confondere con la magnitudo del terremoto, che invece misura l'energia meccanica sprigionata dal sisma ed è utilizzata invece dalla più recente scala Richter.

La differenza è notevole: un terremoto di alta magnitudo può essere classificato di bassa intensità sulla scala Mercalli se avviene in regioni poco popolate, perché non provoca danni; e, viceversa, eventi anche abbastanza deboli che si verificano in centri altamente urbanizzati potrebbero essere catalogati come catastrofici se causano danni ingenti a persone e cose.

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

TOPIC Almanacchi vedi tutti Äld